

Canto novo

Maggio 2013
N. 4
ANNO XCI



Rassegna religiosa della Città di Busto Arsizio - Parrocchia di S. Giovanni Battista

IL MESE DI MAGGIO E LA DEVOZIONE ALLA MADONNA

LA MIA PREGHIERA ALLA MADONNA

Quando penso a Maria, la prego come *Vergine fedele*, come colei che ha dovuto camminare nella fede; come *Madre del dolore*, colei che accompagna e consola ogni uomo e ogni donna nel dolore del mondo; e come *Regina degli apostoli*, colei che, in profondissima comunione con il Figlio, incoraggia gli apostoli di ogni tempo nell'annuncio del vangelo.

"Nel sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nazareth, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, chiamato Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Ti saluto, o piena di grazia, il Signore è con te». A queste parole ella rimase turbata" (Lc 1,26-27).

UNA DONNA CHE ASPETTAVA IL SIGNORE

Chi era questa donna? Era una ragazza di Nazareth, una ragazza semplice, molto giovane, adolescente;

era una ragazza che forse, come tante ragazze del suo tempo, vivendo della tradizione dei poveri di Jahvè, desiderava nel suo cuore che capitasse a lei di essere la Madre del Messia atteso dai poveri.



Quanti pensieri, quanti turbamenti, quanti sospiri. E' chiamata a credere attraverso dei segni che non passano soltanto attraverso l'esperienza del pensiero e del sentimento, ma attraverso la forma del suo corpo che tutti potevano vedere e commentare. E, forse, legato a questi commenti c'è stato un più intenso soffrire. In questo itinerario Maria di Nazareth ha saputo credere e vivere di fede: *Virgo fidelis*.

LA FEDE DI MARIA

Maria rimane fedele e raccoglie tutte le sue energie su quest'unica cosa necessaria, che è la missione che

le viene affidata. E' già una meditazione che conduce alla croce. Bisogna avere la pazienza di accompagnarci pian piano alla fede di Maria: non è stata una fede facile, il Vangelo dice molto poco,



ma quel poco che dice riesce a farci comprendere che Maria ha avuto dei giorni difficili, anche se non sono stati affidati alla Scrittura.

Con il passare degli anni l'esperienza spirituale di Maria va verso il suo compimento. Questa vicenda di fede sarà nella storia il modello e riferimento spirituale per ogni credente. Ogni donna, soprattutto, sente molto vicina a sé Maria in questo evolversi della fede.

VERSO GERUSALEMME

Poi, di pellegrinaggio in pellegrinaggio, sempre verso Gerusalemme, questo figlio cresce, si fa grande, prepara nuove umiliazioni per la madre. Un giorno, a ragione, Maria oserà chiedere: "Figlio, perché ci hai fatto questo?". Gli interrogativi di Maria erano interrogativi reali, come i nostri interrogativi. Ha chiesto e ha sentito una risposta che immediatamente ha ferito il suo cuore, perché Lei cercava già la volontà di Dio. Inevitabilmente rimproverata di non sapere: "Non sapevate...?".

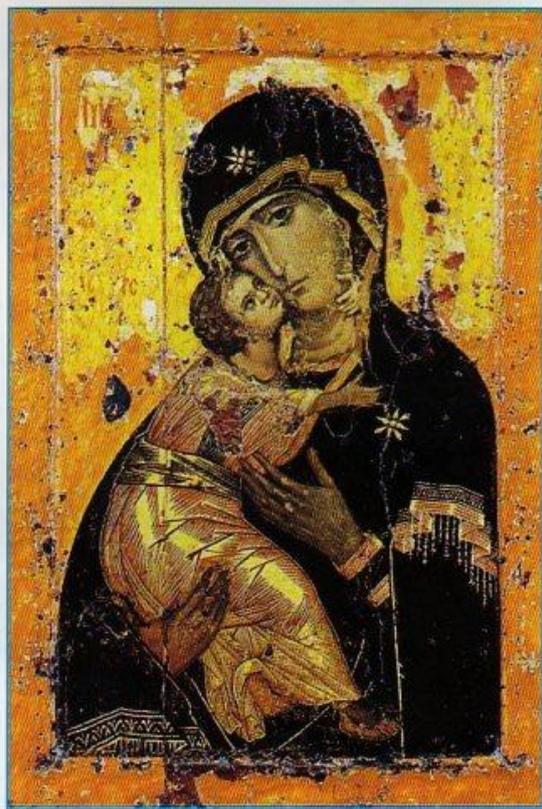
Maria, intanto rimane nel suo nascondimento, pregava, ripeteva i salmi e aspettava, sempre vivendo di fede. Subito dopo la Croce: un figlio che muore, un figlio non un estraneo. E Lei, testimone. Si interroga ancora, prega, soffre, forse intuisce qualcosa di più nella fede, ma ancora non sa spiegarsi il perché. Che senso ha avuto il passaggio, la pasqua, di questo figlio? Che senso ha avuto la *giustizia* spon-

sale di Giuseppe?". Gli interrogativi di una madre che restano sempre, pesanti sul cuore.

LA RISURREZIONE DEL FIGLIO

Una madre vergine, sempre fedele. Poi, fra turbamento e gioia, l'Evangelo della Risurrezione: come avrà accolto questa notizia Maria? La troviamo in comunione con gli Apostoli, estremamente discreta. Chiediamo a questa donna, vergine della fede, madre del dolore e regina degli apostoli che ci accompagni, che rimanga con noi nel nostro fragile itinerario di vita spirituale. Siamo entrati anche noi, come Lei, nella pasqua del suo Figlio; entreremo nella nostra storia quotidiana che, come quella di Maria, si alimenta al perenne sacrificio di chi si abbandona interamente a Dio.

mons. Severino Pagani



PEREGRINATIO MARIAE



Nel Santuario di Santa Maria celebriamo una **Santa Messa di apertura** del mese di maggio alle ore 18.30 e il **Rosario meditato** alle ore 21.00. Inoltre in tutti i giorni feriali del mese di maggio la Santa Messa delle ore 18.30 sarà sospesa in Basilica e sarà celebrata in Santuario.

Per rendere più viva la devozione a Maria nella nostra città anche quest'anno ci sarà la *Peregrinatio Mariae*, con la presenza della statua della Madonna dell' Aiuto nelle nostre parrocchie. Ogni Parrocchia farà una celebrazione particolare in cui esprimere la fede e l'affetto per la Madre del Signore, aiuto dei cristiani.

La statua della Madonna dell' Aiuto arriverà in ogni singola parrocchia alla sera del giorno indicato (ore 19.00) e rimarrà fino alla sera del giorno successivo.

La **Celebrazione di conclusione per tutta la città** sarà celebrata la sera di domenica 12 maggio alle ore 21.00 presso la Parrocchia del Sacro Cuore.

1 maggio
San Giovanni



2 maggio
San Giuseppe



3 maggio
Borsano



4 maggio
S. Edoardo



5 maggio
Santa Croce



6 maggio
Beata Giuliana



7 maggio
Redentore



8 maggio
Madonna Regina



9 maggio
San Michele



10 maggio
Sacconago



11 maggio
Santi Apostoli



12 maggio
Sacro Cuore (Frati)



13 maggio
Sant'Anna



ROMA: PROFESSIONE DI FEDE DEI 14ENNI

5.30 del 1 aprile 2013, Ferrovie Nord. A quell'ora, prima dell'alba, il piazzale era affollatissimo di mamme, papà, ragazzi, educatori, preti, pendolari mattinieri, qualche studente al quale sarà suonata presto la sveglia, insomma, gran movimento e grandi sbadigli. Dopo una conta precisa, la prima di una lunga serie, e un esodo generale verso il binario, siamo partiti, destinazione Milano e, poi, Roma. Già poco prima di Bologna l'atmosfera iniziava a scaldarsi: gente che cantava, tornei "clandestini" di carte "Uno" e "briscolona", il controllore che, dopo essere passato poco prima a zittirci con la faccia scura, poco dopo era in giro a farsi fotografare con i preado che si passavano il suo cappello (niente paura, era una delle "prove del giorno", che avrebbe contribuito, insieme alle altre dei giorni successivi, a decretare il preadolescente più intraprendente del pellegrinaggio). Insomma, l'atmosfera giusta. Arrivati a Roma alle 10, scaricati i bagagli, ci siamo diretti alla volta del nostro ristorante, vicino a Castel Sant'Angelo. Con un bel piatto di penne all'amatriciana in pancia, abbiamo

continuato ad usare i piedi - già allenati dopo il trasferimento della mattina - visitando le Catacombe di San Callisto, labirinto di cunicoli e gallerie che si spingono fino a 25 metri sotto terra, testimonianza presente della nascita del Cristianesimo. Terminata la visita ci siamo radunati per celebrare la 5. Messa nella quale i ragazzi, e noi

con loro, hanno vissuto la vera tappa del pellegrinaggio: la Professione di Fede. Professandola pubblicamente e insieme, i ragazzi hanno allargato il proprio orizzonte ad uno stile di vita nuovo, o meglio, molto diverso da quello che il mondo ci consiglia tutti i giorni: hanno detto di voler essere "veri e santi testimoni di Gesù nella vita quotidiana", tutti i giorni e, sebbene l'abbiano detto a parole, la loro presenza e partecipazione, era già segnale attivo della decisione di attuarla davvero.

Recuperando le valigie e sistemandoci alla *Fraterna Domus* di Sacrofano, la prima giornata si è conclusa con il gioco serale, tradizione di ogni pellegrinaggio. Martedì, dopo la Messa in Basilica presieduta dall'arcivescovo Angelo Scola in ringraziamento della visita papale a Milano dello scorso maggio, il meteo si è purtroppo preso gioco di noi: dapprima con temporale, tuoni e fulmini, ci ha rovesciato addosso tante di quelle secchiate d'acqua che potevamo lavarci dalla cintola in su con quel che avevamo

addosso dalla cintola in giù (se scoprite da quale romanzo ho parafrasato questa citazione, cercatemi domenica a Messa e vi stringerò la mano!), poi nel pomeriggio, con una pioggerellina fina fina, ci ha spinto a cancellare il tour notturno della città. Il sole che ci ha accolti a decisione presa, ci ha comunque permesso di visitare Piazza Navona, la chiesa di San Luigi dei francesi (con gli splendidi dipinti di Caravaggio sulla Chiamata, l'Ispirazione e il Martirio di San Matteo), Pantheon, Fontana di Trevi, Piazza di Spagna e il Quirinale, tutte tappe che avremmo percorso in notturna.

Mercoledì, ultimo giorno, la sveglia è suonata ancora anticipando l'alba, per poter essere due ore dopo in piazza San Pietro ad attendere Papa Francesco. Dopo una coda neanche tanto lunga, abbiamo preso posto ben in dodicesima fila e finalmente, dopo aver srotolato striscioni, incitato invano la piazza a cantare e ballare con noi, preparato cori e aver perso la voce prima ancora

di cantarli, il Papa è entrato in piazza: salutata la folla impressionante e abbracciati bambini e malati, ha dato inizio all'udienza, sotto un bel sole. Terminata la lettura del vangelo e ascoltata con attenzione la catechesi, ci siamo messi comodi per la presentazione dei pellegrini di tutto il mondo (alcuni arrivavano addirittura dalla Penisola Araba). Quando è

arrivato il nostro momento abbiamo messo in opera tutto quello che avevamo preparato prima, tanto che il Papa in persona ci ha dovuti interrompere dicendo: "Ma come sono allegri questi milanesi!", invitandoci bonariamente a far proseguire il povero Monsignore che tentava di proseguire l'elenco. È stata anche questa una splendida giornata! Una volta finito il pranzo e preso un gelato nel mitico "Giolitti", abbiamo proseguito da turisti per l'Altare della Patria, i Fori Imperiali e il Colosseo, fin poi a risalire sul treno del ritorno, un po' sconsolati ma non tanto da impedirci risate e cantate fino a Busto.

Questi tre giorni a Roma sono stati molto più che una gita, ci hanno permesso di trascorrere molto tempo con i ragazzi, di conoscerci più a fondo e di tornare a casa con uno stile nuovo, nello spirito della Professione di Fede: vivere "gareggiando nello stimarci a vicenda" (Rm 12,10).

Federico Cozzi



GETSEMANI 2013 – ASPETTARE LA PASQUA A STOÀ

Anche quest'anno, noi giovani, abbiamo scelto di attendere la Pasqua del Signore insieme, vivendo il triduo con più raccoglimento e staccandoci – per quanto possibile – dal caos della vita quotidiana. Ci siamo raccolti a Stoà, il che, già di per sé, aiuta a far silenzio e a trovare spazio per pregare. Nel cortile, in cappella, abbiamo assaporato il gusto di pregare, nei tre giorni della Passione di Gesù, e di starGli accanto... per quanto siamo capaci!

Dopo le celebrazioni in Coena Domini nelle nostre parrocchia, siamo stati introdotti nel clima di preghiera da una veglia e da un centro Stoà pieno di silenzio, pace, Parola.

Il Venerdì e il Sabato santi, abbiamo vissuto insieme due momenti di meditazione, guidati da don Alberto e da don Gabriele. Siamo così entrati nel mistero della Passione. Una Passione che si manifesta a noi in maniera così umana: un banchetto, una tavola apparecchiata. Il banchetto di Gesù scandalizzava chi guardava (e, a pensarci bene, spesso scandalizza anche noi oggi), e scandalizzava perché la morte che Gesù sceglie e manifesta il Giovedì santo è una morte liberamente scelta, per amore dei suoi discepoli. E per amore di ciascuno di noi. Abbiamo così fatto memoria dell'Eucarestia, come momento centrale della nostra fede, momento sul quale ogni giorno dobbiamo fare i conti, perché non è mai da dare per scontato, perché è da riassaporare nel suo significato più vero e umanamente doloroso, ogni volta. Ed è da riassaporare anche nel suo gusto di Salvezza, quello che possiamo godere quando ci lasciamo amare da Gesù, e dai fratelli, e ci facciamo amore per loro. Il banchetto di Gesù ci insegna che il pane azzimo è quel necessario che il Padre non ci fai mai mancare; il Vino del calice è invece quel non necessario, è segno di quella gratuità dell'amore di Gesù, così lontano dai nostri schemi eppure così affascinante, tanto da rimanerne ogni volta innamorati, da non poter fare a meno di imitarlo. O almeno provarci. La tavola è elemento importante nella nostra fede, così centrale nella celebrazione dell'Eucarestia e così centrale anche

nelle relazioni fraterne tra noi... non possiamo dunque non ringraziare tutti quelli che, in questo Triduo, hanno condiviso la tavola con noi: don Alberto e don Gabriele, tutti i giovani, e chi tra noi ha cucinato e fatto la spesa. Un grazie anche a don Franco Agnesi che, nel sabato santo, ha scelto di condividere con noi la tavola, facendoci una felice sorpresa.

Infine abbiamo meditato su Gesù, l'agnello che si offre per noi, si dà in espiazione e ci mostra la strada della purificazione. Quale gioia sta dietro al Suo sacrificio? Quella di offrirsi, "come agnelli in mezzo ai lupi". Questo è lo "stile di Dio". E c'è da chiedersi – nel rinnovare la nostra professione di fede – quanto siamo in grado di credere in questo Dio che è agnello, e che "non aprì la sua bocca", nonostante venisse percosso fino alla morte. In Molte le sollecitazioni, dunque. Molti i cuori (i nostri) in fermento, nell'attesa fraterna della Pasqua. E in fraternità abbiamo vissuto il pasto povero del Venerdì santo, nelle nostre comunità, per vivere il digiuno di quel giorno con uno sguardo missionario e aperto ai bisogni dei più piccoli.

La Via Crucis, alla sera, ha poi dato immagini, canti e parole il silenzio del giorno in cui Dio non c'è, in cui si è senza Dio, in cui non si sa bene dove guardare. E a Chi pregare. Una Via Crucis che ha raccolto – nonostante il freddo inaspettato di questa primavera – centinaia e centinaia di persone, giovani e adulti, di tutta l'Unità Pastorale di Centro, attraversando le vie della nostra città, aiutati dai Giovani che hanno scelto di aiutare a pregare. Con i loro gesti e le loro parole, hanno saputo commuovere, anche quest'anno, i cuori di tutti, ed aiutare a pregare.

Vivere il Triduo pasquale a Stoà, con le nostre Comunità, ha aiutato i giovani a pregare, a lasciarsi coinvolgere dal dolore di Dio, per godere di più della sua gioia, quando insieme abbiamo cantato e suonato "Cristo Signore è risorto!". Anche quest'anno. Anche tra noi. Come solo Lui sa fare, ogni giorno. Buona Resurrezione!

I giovani di Stoà



LA SOLIDARIETÀ AI TEMPI DI WHATSAPP

Metti un gruppo di mamme acrobate, campionesse nel districarsi fra attività professionali-incombenze domestiche-attività dei bambini-svaghi da desperates housewives, una festa di primavera da organizzare nel giro di un pugno di settimane e un'amatissima scuola materna da rilanciare. Frulla tutto, il risultato è la festa andata in scena il 14 aprile scorso e dipanata in momenti diversi della giornata. La vendita delle torte (rigorosamente impastate e infornate dalle mamme del Sant'Anna) sul sagrato della chiesa di San Giovanni; la camminata per le vie del centro a cui hanno aderito i bambini dell'asilo accompagnati dai genitori e dai fratelli più grandi; e per finire l'evento vero e proprio che si è svolto nel pomeriggio di una magnifica giornata di sole nella scuola materna di piazza Trento e Trieste.

Un momento di incontro, di condivisione e di allegria concretizzatosi grazie alla disponibilità di tempo e di energie da parte delle famiglie

(nonni compresi) che frequentano la scuola materna. Attraverso il passaparola su Whatsapp e gli incontri serali per pianificare (ma anche chiacchierare e conoscersi meglio) si sono organizzati gli stand, decisi i giochi, divisi i compiti. Nel giro di quindici giorni dirigenti addette al controllo di gestione sono diventate esperte nel preparare lo zucchero filato; architetti si sono rivelati fantastici artisti con i palloncini; veterinari si sono riciclati nel gioco dei tappi (con la crisi, si sa, bisogna sapersi adeguare). Il tutto vissuto con entusiasmo e un raro spirito di solidarietà. I bambini si sono divertiti, le mamme di più (anche grazie ai negroni preparati con solerzia e senza sosta da papà assai collaborativi). Una giornata in cui tutti da Suor Carla al personale della scuola e alle famiglie presenti hanno messo il cuore per rendere speciale la prima (vera) domenica di primavera.

Monica, una mamma acrobata



CENTRO DI ASCOLTO DON MILANI CARITAS AMBROSIANA

La Caritas è stata fondata in Italia nel 1971 per merito di Papa Paolo VI che comprese la necessità di creare "un'organismo pastorale finalizzato a promuovere la testimonianza della carità all'interno della comunità cristiana". Nella diocesi di Milano questa struttura è attiva dalla fine del 1974 e oggi comprende 854 Caritas parrocchiali, 34 Caritas decanali e 7 Caritas zonali. Il centro di ascolto è uno "strumento" di cui si può dotare la Caritas decanale o parrocchiale, dove c'è la possibilità di incontrare volontari preparati ad ascoltare e ad accompagnare le persone in difficoltà nella ricerca di soluzioni adeguate ai problemi che manifestano.

Nella nostra parrocchia è attivo un centro di ascolto decanale che fa da riferimento agli altri 7 centri di ascolto parrocchiali esistenti a Busto Arsizio. Il suo compito è quello di accogliere, ascoltare, valutare la situazione e i bisogni delle persone che si rivolgono a loro, e successivamente di definire con la persona ascoltata un progetto di aiuto specifico e di orientarla verso le strutture già esistenti sul territorio che potrebbero esserle di aiuto.

Il centro di via Pozzi è attivo dal Marzo del 1999 ed è intitolato a Don Alfonso Milani che fu parroco di Santa Croce e coordinatore della Caritas decanale. Egli è considerato il promotore di questa realtà in quanto l'aveva progettata e fortemente voluta ma, a causa di un infarto che nel 1998 ne provocò la morte improvvisa, non lo vide mai realizzarsi.

Attualmente nel centro Don Milani operano 12 volontari, coordinati da un responsabile, che, lavorando insieme, si confrontano su come affrontare le problematiche delle persone incontrate. «Negli ultimi anni si rivolgono a noi soprattutto le vittime della crisi socio-economica; spesso si tratta di famiglie con bambini piccoli, in difficoltà a causa della perdita del lavoro e delle sue conseguenze, come la perdita della casa» mi racconta Anna, una volontaria.

Le Caritas e i centri di ascolto cercano di avvalersi dell'aiuto della parrocchia ma anche di stimolare l'azione e il supporto delle istituzioni comunali; i volontari del centro Don Milani cercano di promuovere studi e ricerche sui bisogni dei cittadini e sulle risorse già attive sul territorio: «compito della comunità è di segnalare i bisogni e le necessità del territorio, ma anche i servizi già esistenti in modo da poter creare un'unica rete di solidarietà che coinvolga tutte le opere caritative e assistenziali che operano nel decanato» conclude Anna.

Per informazioni:

Centro di Ascolto Decanale Don Milani
via Pozzi 7 (mercoledì 17.00-19.00 e sabato 10.00-12.00)
Mail: cardec@libero.it

V.B.





**SANTUARIO DI SANTA MARIA DI
PIAZZA IN BUSTO ARSIZIO**

Giovedì 23 maggio 2013 - ore 21.00

GESÙ, IL RITORNO

Un cretto del progetto itinerante di Targui nelle chiese di Lombardia



Foto: Paolo Pignatelli - Contrasto/Anzenberger - AFP - G. Scarpinato, P. Scarpinato

dell'Agonizzante e dei Targui di Marco, Marco, Luca e Giovanni
adattamento scenico e regia di Denise Capri
con gli attori del teatro Sociale
e con gli allievi del progetto Officina della compagnia di dibattito
coro cantabile musicale: duo ANTONIO CASAROLI
coro cantabile solisti e coro: Elio Yu
foto e video: Massimo Albini Anzani
produzione: associazione culturale «Edonetto» - teatro Sociale di Busto Arsizio
coordinato da: [nome]

INFORMAZIONI: teatro Sociale, piazza Pasticciaccio 8 - 21055 Busto Arsizio (Varese), tel. 0331 879000,
info@teatrosociale.it

con il finanziamento di [logo]

RACCOLTA QUARESIMALE



Associazione Società di San Vincenzo De Paoli
Consiglio Centrale Busto Arsizio ONLUS (Via Pozzi 7)

Busto A., aprile 2013

Le Catechiste dell'iniziazione cristiana e le Educatrici della Scuola Materna Sant'Anna hanno proposto come gesto caritativo quaresimale la raccolta di alimenti a favore dei bisognosi che settimanalmente si rivolgono alla nostra associazione per essere aiutati.

In questo periodo di crisi, il numero dei meno fortunati che, oltre a mille altre difficoltà, quali mancanza di lavoro, difficoltà a pagare affitti e bollette, comperare indumenti, faticano a mettere insieme un pasto per sé e per i loro figli, è in continuo aumento.

La San Vincenzo cerca di per venire incontro ai loro bisogni: l'iniziativa quaresimale della raccolta di alimenti ed il coinvolgimento di ragazzi e famiglie, non solo è stato un segno concreto di aiuto - in totale abbiamo ricevuto **645 kg** di alimenti - ma anche un bel segno di condivisione e di vicinanza della comunità ecclesiale ai fratelli che si trovano nel bisogno.

Da parte di tutti loro vi diciamo il nostro **GRAZIE**.

La San Vincenzo

LA COMUNIONE DEI SANTI

Dall'Archivio Parrocchiale

Battesimi

Nei mesi di Marzo/Aprile sono stati battezzati nella nostra Basilica, e dunque affidati alla cura di tutti noi: 05 - Longoni Emma; 06 - Okei Hippolyte; 07 - Barbaro Anna Maria Alicante; 08 - Zambrelli Beatrice; 09 - Pozzi Laura Rachele; 10 - Barreto Espinoza Alessandro Daniel; 12 - Silvestri Aurora Carla; 13 - De Maso Margherita; 14 - De Maso Letizia; 15 - Ubbiali Elisa; 16 - Zambello Gabriele; 17 - Nania Chris Sebastiano; 18 - Gianola Piero Marcello; 19 - Gianola Bryan; 20 - Negri Eduardo

Matrimoni

04 - Bellini Davide con Burdegoni Annalisa
05 - Gualdoni Giovanni con Hamatani Yoko

Defunti

Sono stati chiamati alla Cena eterna dell'Agnello che toglie il peccato del mondo i nostri fratelli:

15 - Candiani Maria Luigia (a.103) - 16 - Lualdi Maria (a.95) - 17 - Vignati Maria Rosa (a.83) - 18 - Gritti Antonia (a.66) - 19 - Castiglioni Maria Pia (a.73) - 20 - Galli Attilio (a.94) - 21 - Pozzi Felice (a.74)

CELEBRAZIONI

MESSE FESTIVE	Basilica: Vigiliare ore 18.30 - 8.30 - 10.00 - 11.15 - 18.00 - 20.00 Santuario: ore 10.15 - 12.15
MESSE FERIALI	Basilica: ore 8.00 - 9.00 - 18.30 Santuario: ore 7.00
ADORAZIONE	Basilica: primo venerdì ore 17.30 Santuario: mercoledì dalle ore 10.00 alle ore 18.00
BATTESIMI	Basilica: prima e terza domenica ore 16.00
SUFFRAGIO DEFUNTI	San Gregorio: primo lunedì del mese ore 21.00
CRESIME ADULTI	Domenica 4 novembre 2012 ore 8.30 Domenica 5 maggio 2013 ore 8.30
LODI	Basilica: domenica ore 8.00
VESPRI	Basilica: domenica ore 17.30

RECAPITI TELEFONICI

Mons. Severino Pagani	0331/638232
Don Alberto Lolli	0331/627077
Don Gabriele Milani	0331/677121
Don Antonio Borsani	0331/630412
Don Enrico Colombo	0331/625666
Don Angelo Conca	0331/625376
Don Francesco Casati	0331/320101
Parrocchia	0331/638232
Segreteria Parrocchiale	0331/638232

Sede della Direzione: Via Tettamanti 4, Busto Arsizio - Direttore responsabile: Emanuela Bonechi
Registrazione Tribunale di Busto Arsizio N. 7/67 - Fotocomposizione e Stampa: Grafiche Casbot - Samarate - VA

S.S. Messe - Maggio 2013

01 Mercoledì ore 7 : (S.Maria) ore 8 : ore 9 : Rosa Colombo Maino ore 18.30 : Dabrowski e Grodzki (S.Maria)	17 Venerdì ore 7 : Defunti fam. Premoli e Pezone (S. Maria) ore 8 : ore 9 : Mario Farioli ore 18.30 : Aste Matteo, Schembri Giovanni, Bennici Carmela (S.Maria)
02 Giovedì ore 7 : (S. Maria) ore 8 : ore 9 : Carlotta e Andrea ore 18.30 : Scampini Letizia (S.Maria)	18 Sabato SOLO MESSA VIGILIARE ore 18.30 : Gallazzi Enrica
03 Venerdì ore 7 : (S. Maria) ore 8 : ore 9 : Carnaghi Bartolomeo ore 18.30 : Lilla e Salvatore Marcellino (S.Maria)	20 Lunedì ore 7 : (S. Maria) ore 8 : ore 9 : Vasco Enrico, Giannina e Angelo ore 18.30 : Anna e Ennio Garbelotto (S.Maria)
04 Sabato ore 7 : (S.Maria) ore 8 : (S.Maria) ore 9 : Rangone Ivana (S. Maria) ore 18.30 : Moroni Maria Rosa	21 Martedì ore 7 : (S. Maria) ore 8 : ore 9 : De Bernardi Enrichetta ore 18.30 : Marianna e Francesco Fizzotti (S.Maria)
06 Lunedì ore 7 : (S. Maria) ore 8 : Famiglia Gianellina ore 9 : Turato Lucia, Teresa e Giuseppe ore 18.30 : Mario, Vittorio, Otella Pigatto (S.Maria)	22 Mercoledì ore 7 : (S. Maria) ore 8 : Sciarretta Cristiano ore 9 : Rasera Antonio ore 18.30 : Castellanza Ferruccio, Colombo Rina (S.Maria)
07 Martedì ore 7 : Gianpiera e Luigi Santilli (S. Maria) ore 8 : ore 9 : Fam. Caccia Ermenegildo, Pizzolotto Giulio ore 18.30 : Enrica e Graziella (S.Maria)	23 Giovedì ore 7 : (S. Maria) ore 8 : ore 9 : Tosi Achille ore 18.30 : Zeuli Giuseppe (S.Maria)
08 Mercoledì ore 7 : Lucia Zotti e Filippo Faraldo (S. Maria) ore 8 : Antonino e Grazia ore 9 : Bonfanti Ermanno ore 18.30 : Naroso, Teresina, Luigi Benati (S.Maria)	24 Venerdì ore 7 : (S. Maria) ore 8 : Paolo e i nonni (S.Maria) ore 9 : Defunti famiglia Faraldo e Cantarella (S.Maria) ore 18.30 : Avanzini Giuseppe (S.Maria)
09 Giovedì ore 7 : (S. Maria) ore 8 : ore 9 : Castiglioni Gianpiero ore 18.30 : Finocchietti Eugenio e Carelle Patrizia (S.Maria)	25 Sabato ore 7 : (S.Maria) ore 8 : Andreoli Luigi (S.Maria) ore 9 : Anna Crespi, Anna Zocchi (S.Maria) ore 18.30 : Foglia Rita, Giuseppe Crespi e Mario
10 Venerdì ore 7 : (S. Maria) ore 8 : ore 9 : Olivero Maria ore 18.30 : Marco (S.Maria)	27 Lunedì ore 7 : (S. Maria) ore 8 : ore 9 : Piero e Lucia ore 18.30 : Lacovara Gaetano e Vittoria (S.Maria)
11 Sabato ore 7 : (S. Maria) ore 8 : (S. Maria) ore 9 : Pino Bevilacqua (S. Maria) ore 18.30 : Davide	28 Martedì ore 7 : (S. Maria) ore 8 : ore 9 : Angela, Andrea e Luigi ore 18.30 : Taverna Pina (S.Maria)
13 Lunedì ore 7 : (S. Maria) ore 8 : Tosi Piera e Riccardo ore 9 : Grandi Attilio e Mariuccia ore 18.30 : Tronconi Regina (S.Maria)	29 Mercoledì ore 7 : (S. Maria) ore 8 : ore 9 : Roberto Travaini, Carla Tovaglieri ore 18.30 : Bandi Pietro (S.Maria)
14 Martedì ore 7 : Lucia Zotti (S. Maria) ore 8 : ore 9 : Eugenio ed Ambrogina ore 18.30 : In suffragio di tutti i maestri primo circolo (S.Maria)	30 Giovedì ore 7 : Corò Zefira, Volpato Luigi (S. Maria) ore 8 : Bosetti Claudio ore 9 : Severino Stella, Ernesto Bianchi ore 18.30 : Alessandro Colombo (S.Maria)
15 Mercoledì ore 7 : (S. Maria) ore 8 : Merlo Giuseppe e Gianni ore 9 : Mosca Roberto ore 18.30 : Marisa, Piera e Mila (S.Maria)	31 Venerdì ore 7 : (S. Maria) ore 8 : (S.Maria) ore 9 : (S.Maria) ore 18.30 : Guido, Albertina, Giorgio (S.Maria)
16 Giovedì ore 7 : Fusco Domenico (S. Maria) ore 8 : ore 9 : Pinuccia e Remo ore 18.30 : Fizzotti Giannino (S.Maria)	

**MONS. PREVOSTO RICEVE SENZA APPUNTAMENTO
NEI GIORNI DI MARTEDI' E VENERDI' DALLE 17.30 ALLE 19.30**